



Università degli Studi di Udine – Sede di Gorizia  
INAUGURAZIONE DEL XXX ANNO ACCADEMICO 2007-2008  
26 novembre 2007

## RELAZIONE DEL MAGNIFICO RETTORE Prof. Furio Honsell

Autorità, Colleghi, Studenti, Signore e Signori,

si inaugura oggi il **quindicesimo** Anno Accademico per la sede di Gorizia dell'Università degli Studi di Udine, il **trentesimo** della sua storia.

Questa cerimonia solenne e festosa, che il nostro Ateneo celebra con entusiasmo da oltre dieci anni, appartiene ormai alla tradizione dell'Università a Gorizia. È un'occasione importante per tracciare un bilancio dell'anno trascorso, ma, soprattutto, per incontrare la comunità goriziana e isontina e condividere progetti e problematiche dell'istituzione Università, sempre più strategica per ogni territorio. Per rendersene conto, basta riflettere sul semplice fatto che ancora mezzo secolo fa la maggior parte delle famiglie si limitava a **sognare** di mandare i propri figli all'università. Oggi non credo ve ne sia una soltanto che non lo ritenga **indispensabile!**

Il nostro è un Ateneo *aperto* che concepisce il *dialogo con la sua comunità di riferimento* come momento fondamentale per ogni attività didattica e di ricerca. E la comunità isontina ne è componente essenziale. Oggi è anche un'occasione, quindi, per ribadire lo slancio e l'impegno con il quale vogliamo continuare a porci al servizio della sua crescita e sostenerla nel rinnovare il suo ruolo internazionale nell'Europa di Schengen. Solo così sentiamo di realizzare la nostra missione statutaria e rispondere alle aspettative riposte nell'Università sorta dalle macerie del terremoto del 1976.

Nei trent'anni dalla nostra fondazione, possiamo dire di aver saputo sviluppare un modello di università *nuovo* che, alla didattica e alla ricerca, coniuga il ruolo di motore di sviluppo territoriale. La nostra metodologia, il nostro modo di essere ricercatori e docenti, è quello di essere anche interpreti del *genius loci* nel quale operiamo. Aiutandolo a individuare le sue specificità, valorizzandole e potenziandole, vogliamo contribuire ad accrescerne la competitività. E per Gorizia, città inter- e multi-culturale per storia e prospettiva, e per l'Isontino cerniera di quattro tradizioni – l'italiana, la slovena, la friulana e la tedesca – questo significa operare soprattutto a favore del terziario internazionale, ma anche delle sue eccellenze imprenditoriali sia nel settore primario, quale il vitivinicolo, sia in quello secondario innovativo, quale l'avionica.

**Con questo spirito** si sono sviluppati tutti i filoni del nostro impegno qui a Gorizia: Comunicazione e Mediazione interlinguistica, Relazioni Pubbliche, Cinema, Musica e Spettacolo, Viticoltura ed Enologia. Oggi offriamo 4 corsi di laurea, dei quali uno anche in modalità *on line*, 7 corsi di laurea specialistica, di cui uno a carattere interuniversitario, 1 corso di dottorato di ricerca, 4 master di primo livello. **Con questo spirito** abbiamo oggi incardinati nei poli di Gorizia e Cormons ben 74 docenti dedicati esclusivamente alle attività didattiche e di ricerca in questa provincia. **Con questo spirito** il 1° marzo 2008 faremo partire il primo **dipartimento universitario a Gorizia con due sezioni, una in Scienze e Metodologie della Relazione e della Comunicazione** a Villa Lenassi, splendido edificio che il Comune ci ha messo recentemente a disposizione, e una in **Scienze del Cinema e della Musica a palazzo Alvarez e al palazzo del Cinema**. È questo un passo epocale per l'università a Gorizia. Un dipartimento, infatti, è una struttura di ricerca con piena autonomia organizzativa e finanziaria. E questo dipartimento fortemente interdisciplinare favorirà lo sviluppo dei numerosi laboratori già presenti sul territorio e il definitivo insediamento dei docenti di relazioni pubbliche e DAMS a Gorizia. **Con questo spirito** stiamo esplorando la possibilità di avviare ulteriori progetti in settori tecnologici quali l'idrogeologico qui a Gorizia, il navale a Monfalcone, l'avionico a Ronchi dei Legionari, nonché in scienze politiche e giornalismo. **Con questo spirito** ci candidiamo a partner dinamico del parco scientifico e tecnologico recentemente costituito a Gorizia.

E il nostro slancio è sempre più fiducioso soprattutto dal 18 marzo 2005, quando fu siglato l'accordo di programma con Regione, Comune, Provincia, Camera di Commercio, e Fondazione CARIGO che diede il via alla realizzazione del Campus intorno a Palazzo Alvarez, dopo anni di incertezze. Voglio esprimere, ancora una volta, un riconoscimento sentito a tutti quei rappresentanti delle istituzioni e della società civile che, in prima persona o attraverso il Consorzio, hanno reso e stanno rendendo possibile questo straordinario sviluppo del nostro polo universitario. Ma le due persone alle quali va senz'altro il maggior merito per il concretamento di quell'utopia, che ci aveva accompagnato per tanti anni di sacrifici logistici, sono il Presidente del Consorzio Nicolò Fornasir e il Direttore del Centro Polifunzionale di Gorizia prof. Mauro Pascolini. Si sono dimostrati ricchi di idee creative ma anche manager capaci di coniugarle, con prontezza decisionale, ad un'efficace azione.

L'orizzonte temporale è il 2010. Sono attualmente in corso le procedure di gara per la progettazione degli edifici che sorgeranno nell'area del complesso ex-Stella Matutina e dell'ex-Locchi, recentemente acquisiti dell'Università. Ottenute le necessarie autorizzazioni, contiamo di porre la prima pietra entro la fine del 2008. In meno di tre anni disporremo così di aule per 380 posti, una biblioteca da 250 mq, 6 laboratori didattici per complessivi 320 posti e un laboratorio informatico da 40 posti. Il tutto per 3,5 milioni di euro. Per l'a.a. 2010-2011, grazie ad un impegno finanziario del Comune

di 6 milioni di euro, sarà disponibile anche il monastero di Santa Chiara ad uso delle attività didattiche e di ricerca del DAMS. Vi troveranno posto aule studio e didattiche per oltre 450 posti, laboratori informatici, nonché un ulteriore dipartimento. Rimane comunque urgente definire con la Provincia l'accordo per l'utilizzo in comodato del primo piano dell'**Istituto Fermi-Slataper**: le esigenze didattiche permangono pressanti!

Voglio tracciare adesso rapidamente il quadro della presenza attuale dell'Ateneo friulano a Gorizia e del nostro impegno finanziario.

L'attività didattica, amministrativa e di ricerca si svolge attualmente su più poli e più edifici, nessuno dei quali in proprietà. Il nucleo centrale è **Palazzo Alvarez**, in locazione dalla Provincia. La didattica in Relazioni pubbliche richiede però anche dell'aula magna del **Polo Liceale Dante Alighieri** e di aule presso il **complesso Stella Matutina**, messe a disposizione dal Consorzio di Gorizia. Dal febbraio di quest'anno, disponiamo, grazie alla Provincia, anche della nuova ed avveniristica **aula magna dell'ITI Galilei**, dove ci troviamo oggi per questa solenne cerimonia: ricavata dall'ex-fonderia, quest'aula è dotata di 260 posti e sofisticati impianti multimediali. Accanto è stata inoltre realizzata un'altra aula da 60 posti. Lo scorso 15 novembre si è svolta la cerimonia dell'apertura funzionale di **Villa Lenassi**. Un plauso al Comune che, concedendocela, ha dimostrato quanto creda che la presenza dell'Università sia motivo di prestigio per una città. È stata arredata grazie alla Camera di Commercio e la Fondazione CARIGO. Dall'a.a. 2003/2004 abbiamo costituito anche il **Palazzo del Cinema**, vero polo di didattica e di ricerca nel cuore della città, presso il Cinema Vittoria. Dispone di aule, laboratori, studi, sale di proiezioni e una videoteca. La sua locazione è cofinanziata dal Consorzio Universitario. L'Ateneo udinese è inoltre presente a **Cormòns** con una funzionale sede per i corsi in Viticoltura ed Enologia. Oltre a strutture di didattica e ricerca, offre, anche attraverso l'Erdisu, un adeguato servizio di ospitalità e ristorazione per gli studenti. Attualmente gli studenti che frequentano quella sede per le lezioni sono 90, la metà dei quali anche vi alloggiano. Nella struttura cormonese è stato da poco completato il piano terra del secondo lotto. È urgente adesso completare anche i piani superiori. Faccio appello alla Camera di Commercio affinché ci aiuti finanziariamente come già fece per il primo lotto. Infine a Gradisca d'Isonzo l'attività dell'Università di Udine si svolge presso il prestigioso **Palazzo del Monte di Pietà** messi a disposizione dal Comune per le attività di Dottorato e Master nell'ambito delle discipline del cinema.

A fronte di queste opportunità offerte da Gorizia, l'Università degli Studi di Udine ha risposto con un'attività didattica e di ricerca i cui numeri sono molto significativi. Come si è detto, sono ormai 74 i docenti dedicati esclusivamente ad attività didattiche e di ricerca, dei quali 39 a Gorizia e 35 Cormòns: 21 professori di prima fascia, 26 di seconda e 27 ricercatori universitari. A questi è già previsto che se ne aggiungeranno ulteriori due, non appena saranno ultimate le pratiche concorsuali. I professori a contratto sono quasi un centinaio e 15 le unità di personale tecnico amministrativo che

operano presso il Polo Polifunzionale di Gorizia. Circa 2.500 studenti quest'anno si formeranno nelle nostre strutture a Gorizia. Questo vuol dire che più di due studenti universitari su tre a Gorizia sono studenti dell'Università del Friuli.

Dal punto di vista finanziario, nel 2007 l'Ateneo ha speso a Gorizia 5,3 milioni di euro. Di questi, 150.000 euro sono spese di funzionamento, 3,2 milioni sono gli stipendi dei docenti e ricercatori che devono essere incardinati per legge per poter rispettare i requisiti minimi di docenza, 400.000 euro vanno per il personale tecnico-amministrativo, 900.000 euro sono spese di investimento, 650.000 euro in ulteriori contratti di insegnamento. Ricordo che, secondo la normativa, per rispettare i requisiti minimi, i docenti possono essere contati solamente per un'unica attività formativa. A fronte di questi costi abbiamo ricavi per 2,3 milioni, dei quali ben 2 milioni provenienti dai contributi degli studenti, 150.000 dalla Fondazione, 70.000 dalla Provincia e i rimanenti dal Consorzio e dal Comune. Contabilmente piuttosto modesta è invece la quota del FFO, il finanziamento statale, che deriva dalla nostra attività a Gorizia. Ma ciò non va ascritto alle sue dimensioni bensì alla perversione del meccanismo del riparto ministeriale che continua a essere quasi interamente basato sulla situazione al 1993, non tenendo quindi conto degli sviluppi goriziani. Dobbiamo batterci insieme affinché l'FFO venga in futuro ripartito in base ad una valutazione autentica.

Ma non dobbiamo e non vogliamo fermarci qui. Capitalizzando sull'entrata di nove nuovi paesi nell'area Schengen, tra cui la Slovenia, sugli straordinari esempi di imprenditoria innovativa presenti sul territorio, sul nascente Parco Scientifico e Tecnologico, Gorizia ha di fronte a sé straordinarie opportunità di sviluppo, se saprà investire nell'alta formazione e nella ricerca a forte contenuto di conoscenza. L'ateneo Friulano è pronto a impegnarsi e collaborare. Ma *dobbiamo realizzare* un modello strategico nuovo di rapporto Università-territorio. A questo fine, quindi **ripropongo una costituente per l'Università a Gorizia**, da realizzarsi entro il prossimo anno. Invito a parteciparvi tutti i portatori di interesse: il Consorzio, i rappresentanti delle istituzioni, delle professioni, del lavoro, delle categorie economiche, della società civile, oltre ai docenti e ricercatori. Vorrei estendere il modello di accordo di programma siglato per l'edilizia, anche a favore delle attività didattiche e di ricerca, in analogia con quanto avvenuto a Pordenone. A fronte delle richieste che spesso ci pervengono di avvio di Facoltà a Gorizia e nuovi corsi di laurea, ma attualmente non realizzabili a seguito della legge finanziaria 2007, e soprattutto a fronte della riforma didattica prevista dal 270/04, che fissa requisiti di docenza più stringenti di quelli del passato, è indispensabile reclutare ulteriori risorse umane di alta qualificazione e realizzare strutture di ricerca per ancorarle e valorizzarle a Gorizia. Mi dichiaro a questo fine, sin da adesso, **disponibile a siglare accordi paritetici sul piano finanziario fifty-fifty** tra Università e Territorio.

È altrettanto urgente, però, al fine di capitalizzare appieno sulle opportunità di Schengen, che i due sistemi universitari - quello regionale e quello sloveno - si incontrino ed elaborino una strategia congiunta. Non si tratta solamente di dare concretezza allo spazio europeo dell'educazione superiore, ma di realizzare, a cavallo del "confine che scomparirà", qualcosa di più della somma delle parti. La nostra Facoltà di Agraria ha già deciso di avviare un ragionamento di sistema macroregionale nel settore vitivinicolo. Dobbiamo completare ed espandere questi programmi. Ribadisco quindi con maggior forza dell'anno scorso l'esigenza di trovarci insieme **e invito i rettori delle università regionali e slovene ad un'assise entro i primi mesi del prossimo anno a Udine quale primo passo verso una conferenza permanente.**

### **IL NODO ISTITUZIONALE E FINANZIARIO**

Se lo sviluppo dell'università a Gorizia ci fa guardare con soddisfazione al passato recente e con ottimismo al futuro, permane invece una valutazione assai critica sulla situazione a livello nazionale, sia dal punto di vista istituzionale che finanziario.

L'ultimo anno è stato un anno di sostanziale impasse: sul piano della riforma didattica, dello stato giuridico, della ricerca, del piano triennale di sviluppo, del reclutamento dei giovani e soprattutto della valutazione. Questo governo ha ereditato una situazione normativa confusa, incompleta e sostanzialmente inapplicabile, ma per circa diciotto mesi non è riuscito a sbloccarla. Solamente in quest'ultimo mese ci sono stati segnali positivi, ancorché deboli. Come si è già accennato ha visto la luce l'ultimo decreto attuativo relativo alla riforma didattica del 270/04. Con la serietà di sempre l'Università di Udine cercherà di applicarla già dal prossimo anno. Questa riforma non dovrebbe essere epocale come quella del 3+2, ma funzionalmente migliorativa per completare il processo che ha portato lo studente al centro del sistema educativo. Permetterà di ridurre la frammentazione didattica e di razionalizzare i percorsi, così da fornire servizi sempre migliori e trasparenti. Ormai è condiviso: il nuovo assetto delle lauree triennali deve essere soprattutto metodologico. Più che nell'Era della Conoscenza viviamo oggi in quella dell'apprendimento e dell'adattamento continuo. E lo sarà sempre di più. All'università si deve quindi "imparare ad imparare", con metodo. Saranno comunque individuati alcuni precisi percorsi professionalizzanti. Le lauree magistrali, che sostituiranno le lauree specialistiche, saranno più flessibili e finalizzate a formare innovatori. Ma questa riforma richiederà, anche soltanto per mantenere l'offerta formativa già presente sul territorio goriziano, di un ulteriore docente per ogni anno di corso di laurea impartito. Sono necessari quindi quasi una ventina di nuovi docenti. Non sarà facile in questo contesto di sottofinanziamento proprio a questo fine ho chiesto il supporto del territorio poc'anzi.

Ritornando alle criticità del sistema universitario italiano, la vera questione da risolvere è quella della **valutazione**. Il Ministero ha istituito l'Agenzia di Valutazione Nazionale

ma quando incominceremo a vederne dei frutti nel riparto dei fondi? Il nostro Ateneo intanto continua ad essere sottofinanziato a livello nazionale, rispetto al modello di riequilibrio basato sul merito, di quasi il 20%, che si traduce in circa 15 milioni in meno di quanto gli spetterebbe dallo stato. Ma anche quest'anno su 7 miliardi di euro a livello di sistema solo 50 milioni, meno del 1,5 %, sono stati ripartiti sulla base del merito!

Lo scenario è ulteriormente inasprito dal fatto che buona parte dei media, che tanta influenza hanno sull'opinione pubblica, trovano meritevoli di interesse solamente le *worst practices* del sistema universitario italiano. **Voglio qui ribadire con energia che il sistema è ricchissimo di *good practices*, e rivendico con rabbia il diritto che venga riconosciuta la qualità del nostro Ateneo, frutto della nostra dedizione generosa.** La radice del problema è che il Ministero non ha ancora intrapreso la strategia della valutazione. Solo facendo così potrà eliminare le *worst practices*. Valutazione dunque, valutazione subito: in questo caso il bene è davvero nemico del meglio!

La prossima finanziaria sembra presentare qualche elemento positivo in più rispetto al passato. È stata eliminata la follia del recupero statale sulle spese intermedie che colpiva soli i virtuosi. È previsto un incremento di 370 milioni di euro sul FFO. Ma è ancora troppo poco, soprattutto se la percentuale sulla quale andrà a incidere l'effetto della valutazione sarà solamente di 100 milioni su 7,5 miliardi, come sembra.

Un conto e un ragionamento per il Ministro Mussi, quindi. L'incremento stipendiale di quest'anno deciso per legge è stato di 2,1 milioni. Di questi sono ritornati allo Stato e alla Regione ben 1,15 milioni sotto forma di imposte e contributi, a fronte di un incremento di FFO di meri 1,2 milioni. L'incremento è stato dunque tutto autofinanziato dall'incremento del gettito derivante dalle tasse dei dipendenti! Restano invero 50mila euro per compensare l'inflazione. Spero sia chiaro che ci si muove sul filo del rasoio e che si riesce a sopravvivere solamente con un perfetto controllo di gestione. Che si riesca a crescere è poi un miracolo o un'abilità da gatto con gli stivali!

È tempo che il Paese dimostri di ritenere l'Università un *asset* strategico. Ciò che è accaduto altrove indica che questo sbaglio può diventare irreparabile se non si inverte rapidamente la tendenza. La dedizione e senso di responsabilità straordinari di chi ha operato all'interno delle Università italiana in questi anni può far ben poco per mantenere la competitività non solo rispetto ai colossi emergenti ma anche rispetto ai nuovi membri UE soprattutto se non si possono reclutare i giovani migliori!

Per questo ci vogliono risorse! Ma anche a livello di meccanismi premianti nella Società le competenze e il merito non sono valorizzate abbastanza: fino a quando?

In questo scenario va quindi sottolineato con ancor più decisione, quanto spicchi in positivo l'impegno della Regione e la visione dell'assessore Cosolini. Se questo territorio e questa università possono procedere assieme sulla via dell'innovazione competitiva con tanto successo è soprattutto grazie a loro.

## **UN ALTRO CAPITOLO DI UNA STORIA DI SUCCESSI**

E parliamo finalmente di successi. Perché sì, l'Università di Udine, anche a Gorizia, continua ad essere una *success story*. Si pensi solo che il nostro Ateneo pesa per l'1,22% sul valore globale di sistema universitario se valutato secondo parametri di risultato, ma riceve finanziamenti solo per l'1,04%. Mica male come efficienza! Che è poi un altro modo di dire quanto siamo sottofinanziati.

Rispetto a molti indicatori di qualità, l'Università di Udine compare anche quest'anno nella *top ten* italiana. La classifica Censis pone, per il sesto anno consecutivo, al primo posto in Italia la nostre Facoltà di Medicina e di Lingue e, per la prima volta, Scienze della formazione. Lettere e filosofia, Giurisprudenza e Scienze si piazzano al quinto posto, mentre Economia e Ingegneria sono comunque tra le prime dieci. Subito dopo si colloca Agraria, all'undicesimo posto. Nella classifica generale degli atenei medi (da 10 a 20 mila iscritti), Udine è al nono posto.

Procederò adesso ad analizzare più in dettaglio i risultati.

### **INNOVAZIONE**

La valorizzazione economica della ricerca è sempre più una nostra specificità a livello nazionale. La cifra del laureato dell'Università del Friuli è la sua cultura imprenditoriale e competenza metodologica nel valutare le implicazioni economiche e gestionali delle sue attività, qualunque sia la sua specializzazione umanistica o tecnica. Lo dimostrano i 53 brevetti attivi, dei quali quasi il 50% è commercializzato a fronte del 15% di media in Italia, con ricavi per 700.000 euro. Sono 18 le aziende spin-off della ricerca attive, promosse dall'università di Udine con i suoi ricercatori universitari. Delle quali numerose hanno attratto cospicui fondi di investimento internazionali. Continua la serie di risultati positivi dell'Università di Udine nella competizione interuniversitaria Start Cup finanziata dalla Fondazione Crup. Nel 2006 il Premio nazionale dell'innovazione è stato organizzato a Udine e il nostro ateneo si è classificato primo, ex-aequo con il Politecnico di Milano. Anche quest'anno il polo di Gorizia si è distinto aggiudicandosi il premio "Innovazione per i Beni Culturali" con un progetto di impresa realizzato da Francesca Chelu Deiana, Livio Gervasio, Cristiano Poian, Gianandrea Sasso, Simone Venturini, tecnici, dottorandi e docenti dei laboratori del Dams cinema. Lo spin-off fornirà servizi di rigenerazione, digitalizzazione, restauro e accesso a beni culturali audiovisivi considerati marginali, come la video arte, il cinema su "formati ridotti", il cinema industriale e amatoriale. Modello di impresa transfrontaliera fortemente anticipatrice del futuro è il vincitore quest'anno del Premio Start Cup International Idea: "VinoLimes". Giovani produttori sloveni e italiani si sono alleati per progettare una nuova linea di vino bianco da tavola realizzato con uve del Collio e del Brda.

### **DIDATTICA, PERSONALE E SERVIZI AGLI STUDENTI**

Al 5 novembre il nostro Ateneo ha registrato 3.587 nuove matricole, con un incremento del 8,27% per le lauree triennali e 11,93% per le lauree specialistiche. Dopo due anni di leggera flessione, quindi, c'è stato un incremento straordinariamente significativo a fronte di un calo demografico stimabile in una riduzione del 3% dei diplomati. Questo indica quanto l'Università di Udine sia cresciuta anche nel suo prestigio.

L'andamento degli immatricolati a Gorizia è sostanzialmente in linea con quello d'Ateneo. Al 5 novembre sono 400 le matricole a Gorizia, di cui 316 ai corsi triennali. I dati sono però ancora provvisori. Si stima che, perfezionate le pratiche di trasferimento e alla chiusura delle immatricolazioni per le lauree specialistiche che avverrà solo in primavera 2008, gli iscritti saranno circa 2500. Il corso di laurea più numeroso è sempre quello in Relazioni Pubbliche, con oltre 120 immatricolati alla triennale.

Significativo è il numero degli studenti che ha completato il proprio corso di studi a Gorizia: sono 2231 dall'inizio della nostra storia, di cui oltre 353 nell'ultimo anno accademico. Questo è servizio al territorio! È interessante infine rilevare la provenienza per province degli studenti iscritti all'Università di Udine a Gorizia nel 2006-2007. Il 38% viene da Udine, il 16% da Gorizia, il 10% da Pordenone, il 19% dal Veneto, il 5% da Trieste. Ben il 12% viene dunque da regioni che non confinano con la nostra. Quale straordinaria opportunità anche economica per questa provincia!

Anche le strutture di ricerca e di didattica sono ormai cospicue e in crescita costante. Vi sono circa 7000 volumi nella biblioteca, 1700 titoli nella videoteca, 400 volumi nella Mediateca del Dams e altre 200 monografie sono in fase di catalogazione. Presso il Polo sono operativi anche laboratori informatici con 60 postazioni, realizzati con il contributo del Consorzio universitario del Friuli, l'ultimo è stato inaugurato il 15 novembre scorso; un laboratorio linguistico multimediale dotato di 17 postazioni; e due laboratori per l'interpretazione simultanea, recentemente rinnovati.

Numerosi sono i laboratori di ricerca: il laboratorio **TecDoMus** per l'elaborazione digitale di documenti sonori, dotato di 10 postazioni informatiche completamente rinnovate grazie al Consorzio di Gorizia; il laboratorio **Mirage**, il primo in Italia per la conservazione e il restauro del materiale sonoro; il laboratorio **Spaziomusica** per la spazializzazione del suono; il **laboratorio Crea** per le ricerche ed elaborazioni audiovisive; il laboratorio fotografico **La Camera Chiara**; il laboratorio per il restauro delle pellicole cinematografiche **La Camera Ottica**, il laboratorio di relazioni pubbliche e organizzazione di eventi **ROC** coordinato dalla prof.ssa Kodilja. Ottimi risultati ha ottenuto nel primo anno di attività dal laboratorio per la ricerca e la pratica pubblicitaria **ADLAB@GO**, coordinato dal prof. Lunghi: gli studenti hanno conseguito per il terzo anno consecutivo riconoscimenti prestigiosi quali il 1° premio allo Spot School Award a Salerno, hanno realizzato gli spot per la Settimana nazionale della sicurezza stradale in collaborazione con Isoradio e sono stati selezionati dalla Fondazione Pubblicità Progresso per il progetto "Il volto nuovo della comunicazione sociale". Infine il Laboratorio **LAREM** di Economia e Management, ideato dal prof. Brusati, ha chiuso il

primo anno di attività portando a termine numerosi workshop di formazione europei e convegni internazionali.

## **L'INTERNAZIONALIZZAZIONE A GORIZIA**

Gorizia e l'isontino sono un territorio fortemente vocato all'internazionalizzazione, che, anche quest'anno, il nostro polo goriziano ha ulteriormente potenziata. Due sono i progetti di internazionalizzazione della didattica sostenuti dal MIUR. Il primo riguarda il doppio titolo in Viticoltura ed enologia dell'Università di Udine e della Fachhochschule di Wiesbaden-Geisenheim in Germania. Attualmente cinque studenti tedeschi seguono i corsi a Cormons e sei udinesi li seguono a Geisenheim. Fino ad oggi una quarantina sono gli studenti udinesi che hanno conseguito il titolo tedesco, una quindicina quelli tedeschi che hanno conseguito il titolo italiano. Questo progetto si è allargato all'Universidad de Cuyo di Mendoza in Argentina, capitalizzando sulla forte presenza di cittadini di origine friulana in quel paese. A breve è prevista la sigla dell'accordo per la compatibilità dei corsi del terzo anno e il riconoscimento dei crediti che darà forte impulso alla mobilità degli studenti. Sono inoltre in atto due convenzioni per tirocini di scambio, con il Brasile e con il Canada dove è sorto da poco nella zona del Niagara, per iniziativa di alcuni produttori vitivinicoli di origine friulana un Dipartimento di Viticoltura dei climi freschi.

Il secondo progetto di internazionalizzazione ministeriale a Gorizia riguarda il dottorato di "Studi audiovisivi: cinema, arti visive, musica, comunicazione", coordinato dal prof. Quaresima. Le sedi consorziate sono le Università di Trento, Pisa e Cattolica di Milano, e l'Université Sorbonne Nouvelle-Paris III di Parigi. È diventato un punto di riferimento per la ricerca internazionale nel settore delle Scienze del Cinema ed è specializzato nell'analisi del testo audiovisivo, la teoria delle forme, l'intermedialità-intertestualità-interculturalità, il dispositivo, la filologia e il restauro digitale. Da tempo la Scuola di Scienze del Cinema del nostro Dams è diventata hub internazionale di eccellenza per scuole estive e master in collaborazione con università europee e americane, quali quella di Bochum, Amsterdam, Praga, Parigi. Per il terzo anno consecutivo ha ospitato i corsi di un semestre del **Georgia Institute of Technology** dedicati al cinema italiano e alla produzione di film documentari. Il prossimo anno sono previsti tre docenti statunitensi stabili. L'evento ha visto anche la partecipazione del corso di laurea in Traduzione e mediazione interlinguistica e di quello in Relazioni Pubbliche, che hanno fornito un team di tirocinanti addetti alle traduzioni, al sottotitolaggio degli audiovisivi e alle pratiche di mediazione culturale con il territorio. Ancora una volta siamo davanti ad una perfetta integrazione tra la vocazione del territorio e la nostra proposta scientifica.

Ma anche gli altri corsi di laurea qui a Gorizia hanno un forte taglio internazionale. Numerosi sono i programmi di mobilità Socrates/Erasmus, che coinvolgono oltre 50 Atenei europei e dell'ex Unione Sovietica. Gli studenti goriziani che nel nuovo anno accademico trascorreranno un periodo di formazione all'estero sono 60, mentre 13

stranieri verranno a Gorizia. La percentuale degli studenti in mobilità qui a Gorizia è circa tre volte maggiore della media nazionale. Noi riteniamo che sia questa una modalità indispensabile per costruire il nuovo cittadino europeo.

## **LA DIDATTICA**

Rapidamente passo a segnalare i fatti salienti avvenuti a Gorizia nel campo della didattica che si contraddistingue per l'innovazione e la molteplicità dell'offerta: 4 lauree triennali, delle quali una in modalità *on line*, Relazioni Pubbliche (4 curricula), DAMS (3 curricula), Comunicazione e Mediazione Interlinguistica (3 curricula), Viticoltura ed Enologia; 7 lauree magistrali, Relazioni Pubbliche delle Istituzioni (2 curricula), Relazioni Pubbliche d'Impresa (2 curricula), Traduzione specialistica e multimediale, Interpretazione, Discipline del Cinema, Discipline dello Spettacolo (2 curricula), Viticoltura, enologia e mercati vitivinicoli (interuniversitario), 4 Master di primo livello e un dottorato di ricerca internazionale in studi audiovisivi. E sottolineo ancora una volta che questa è innovazione! Non una di queste attività è replica di ciò che viene fatto altrove. Sono tutti nostri brevetti, ahimé non proteggibili, e quindi molto spesso oggetto di imitazione! Una notazione speciale meritano la laurea specialistica interateneo con Padova e Verona in Viticoltura, in Enologia e Mercati vitivinicoli che vede attività formative a Conegliano, Verona e Cormons. E la Laurea specialistica in Discipline del cinema e in *Études cinématographiques* con l'Université Paris III Sorbonne Nouvelle. La laurea attivata nell'a.a. appena iniziato si caratterizza per l'attenzione al rapporto tra il cinema e le altre arti, alla sociologia della ricezione, alla valorizzazione del patrimonio cinematografico. È l'unica laurea specialistica di cinema congiunta con un partner straniero in Italia e Paris III è il centro europeo più importante per gli studi sul cinema. Nell'ambito delle molteplici attività del Dams, segnalo i due curricula della laurea magistrale in Discipline dello spettacolo: uno in musica e uno nello spettacolo che si avvale di una personalità quale Giorgio Pressburger, che ha offerto agli studenti l'opportunità di realizzare radiodrammi e di concorrere alla stesura di testi teatrali e alla loro messa in scena. Sarà un privilegio per noi ascoltare tra poco alla sua prolusione sul tema a lui molto caro "Apprendistato per una metamorfosi. Scrittori non di madrelingua".

Si continua a registrare lo straordinario successo del corso di Relazioni Pubbliche con modalità *on line* che, con 80 immatricolati, ha saturato tutti i posti a disposizione. I laureati *on line* superano la decina. Ritengo questo progetto, brillantemente sviluppato dalla prof.ssa Raffaella Bombi, di importanza strategica per tutto l'Ateneo. La didattica *on-line*, proprio perché obbliga il docente ad una progettazione delle attività fortemente interattiva, anche quando non è utilizzata in forma esclusiva, bensì *blended*, concorre a creare quell'esperienza di apprendimento, quel coinvolgimento, quella complicità personalizzata, quel procedere "attraverso problemi", che è la cifra della nuova didattica. Procede con soddisfazione il progetto "Laureare l'esperienza" fortemente voluto dal

prof. Orioles, rivolto ai giornalisti, che prevede il riconoscimento individuale di crediti derivanti dall'attività professionale. Oltre una cinquantina sono i professionisti coinvolti.

Si consolidano i corsi di laurea specialistici in Traduttori e Interpreti, con l'obiettivo formativo di fornire, accanto alle competenze tradizionali della traduzione e interpretariato, anche competenze nel settore della mediazione culturale, così urgente nella società multietnica nella quale oggi viviamo. La laurea triennale richiederà invece un'attenzione speciale ai sensi della riforma del 270/04 e probabilmente dovrà integrarsi in parte con quella rivolta alle lingue dell'Europa Centro-orientale a Udine.

Molto intensa e in chiave internazionale l'attività dei master a Gorizia. Quello sulla gestione degli eventi dal punto di vista della comunicazione e organizzazione curato da Sestito e Pascolini; in Ideazione, allestimento e conservazione delle arti visive contemporanee a Gradisca curato da Saba; quello in progettazione, economia e gestione di eventi dello spettacolo in collaborazione con la Biennale del Cinema di Venezia curato da Quaresima e Menarini e quello sulle Scritture per il cinema curato da Comand, sostenuto dal Premio Internazionale Sergio Amidei, i cui studenti hanno vinto il primo premio per le sceneggiature al festival di Terni e al "Corto in corso" sezione di "Maremetraggio" di Trieste, e una menzione nel Premio Adelio Ferrero per la critica. E infine quello in architettura in collaborazione con il Politecnico di Nova Gorica.

Anche quest'anno a Gradisca si è svolta la V edizione della Magis Gradisca Film Studies Spring School organizzata dal Dams cinema in collaborazione con l'Università di Parigi III assieme a un network consolidato di partner europei.

Proprio in questa aula sono stati inoltre consegnati la scorsa estate gli attestati del Corso di perfezionamento in giornalismo e comunicazione internazionale, nato da un'idea del senatore e giornalista Demetrio Volcic che ha presenziato alla cerimonia con il noto giornalista Bernardo Valli. Voglio infine ricordare il successo della prima edizione della *Sacile School for Film Music*, coordinata dai proff Calabretto e Argentini, e dedicata alla formazione attraverso una formula laboratoriale innovativa delle figure professionali del compositore, dell'interprete e dello studioso di musica per il cinema. Ribadisco infine la nostra disponibilità ad avviare il master biennale in giornalismo, già perfettamente progettato, non appena l'Ordine lo riconoscerà abilitante per l'esame da giornalista.

L'Università di Udine inoltre fa parte del **Consorzio IUIES** e collabora ai tre corsi universitari post-laurea da esso organizzati.

Anche nell'anno accademico appena concluso, un folto gruppo di studenti ha partecipato al Globcom Project, curato dalla prof.ssa Jarmenegg, la e-competition mondiale in relazioni pubbliche, due nostre studentesse erano nel team internazionale che ha vinto.

## **RICERCA**

È decisamente affascinante descrivere, anche solo sommariamente, l'articolazione dell'attività di ricerca e didattica avanzata svolte a Gorizia.

Nel settore musica i proff. Orcalli e Clabretto dirigono progetti: per la conservazione dei nastri di musica elettronica di Luigi Nono finanziato da casa Ricordi in collaborazione con la Rai, per il riversamento conservativo dei nastri dell'Archivio dell'Istituto di fonetica e dialettologia del CNR di Padova e di colonne sonore da disco a 78 giri a supporti digitali in collaborazione con la cineteca di Bologna e quella del Friuli e infine per la catalogazione e preservazione di documenti sonori del teatro di Treviso. Vi sono poi vari progetti sul restauro del film, sulla valorizzazione del patrimonio cinematografico nazionale coordinati dai proff. Quaresima, Menarini, Comand e Saba. Quello sulle Arti Visive Contemporanee è entrato a far parte del progetto pilota del Ministero per i Beni Culturali. Infine il progetto l'Ideation, Presentation, Preservation of Contemporary Visual Arts, coordinato da Quaresima e Saba, è stato finanziato dall'UE nell'ambito del Lifelong Learning Programme 2007-2013, per un nuovo curriculum di studio europeo dedicato alle arti visive contemporanee a carattere tecnologico.

Significativo è il progetto di marketing territoriale Carso 2014 del Larem coordinato dal prof. Brusati per la Provincia di Gorizia che prevede la valorizzazione delle aree carsiche interessate dagli avvenimenti della Grande Guerra.

Notevole anche la ricerca in campo vitivinicolo, con progetti che spaziano dalla valorizzazione dei vitigni autoctoni, alla raccolta del germoplasma con selezione leggera, dal controllo delle malattie con endofiti non patogeni al miglioramento genetico della vite, dalle ricerche sui polifenoli dell'uva al progetto Orwine per la vinificazione con metodo biologico (Zironi, Peterlunger, Zandigiaco, Civilini). Segnalo poi due progetti di filiera molto significativi. Il Progetto Villanova per la realizzazione di un centro di innovazione in viticoltura ed enologia presso l'omonima tenuta curato dal preside Prof. Vianello. Il secondo, guidato dai proff. Testolin e Morgante, riguarda il sequenziamento del genoma della vite portato a termine quest'anno e ufficializzato con la pubblicazione sulla più prestigiosa rivista scientifica mondiale Nature, dal gruppo di ricercatori del nostro ateneo presso il Parco Scientifico Tecnologico di Udine. Il progetto, che investe tutti gli attori della filiera dai produttori di barbatelle ai produttori di vino, è particolarmente innovativo anche dal punto di vista dell'impianto finanziario: nel Goriziano vede fortemente impegnati il Consorzio Collio e le Banche di Credito Cooperativo. Questo risultato è uno dei più prestigiosi conseguiti da ricercatori dell'Università di Udine perché di rilevanza storica, in quanto si tratta del quarto sequenziamento di una specie vegetale al mondo.

Intensa l'attività di ricerca nell'ambito dei progetti Interreg 2000-2006 con istituzioni slovene. Importantissimo il progetto realizzato dal prof. Crosilla del nostro Dipartimento di Georisorse insieme all'Istituto Geodetico della Slovenia sulla ricomposizione e armonizzazione dei catasti di Gorizia e Nova Gorica. È un risultato tecnicamente innovativo, il primo del suo genere in Europa, un passo decisivo verso la realizzazione di un sistema informativo territoriale tridimensionale. Altri progetti riguardano il Comunicare senza confini (Pasolini), l'allevamento biologico ed estensivo del latte (Stefanon); l'innovazione didattica in fisica a supporto della formazione iniziale e in

servizio degli insegnanti (prof. Michelini); l'“Agribusiness paesaggio e ambiente” (Chang). Il corso di dottorato in Qualificazione professionale per la valorizzazione della birra artigianale prodotta in Fvg (Buiatti) proseguirà fino al 30 giugno 2008. Coordinati da Piero Susmel sono attivi anche i progetti Osservatorio permanente transnazionale sullo stato della biodiversità del Carso, sulla Gestione sostenibile transfrontaliera delle risorse faunistiche e quella della fauna migratoria nelle aree lagunari. L'Università di Udine è anche coinvolta nel consorzio RINAVE costituito l'anno scorso a Monfalcone per l'innovazione nella cantieristica navale. Infine la prof. Kodilja monitorizza per la Regione la sua politica della comunicazione e i proff Tellia e Pascolini monitorizzano per conto di Confartigianato la situazione delle imprese artigiane metalmeccaniche.

A livello di dottorato di ricerca va inoltre segnalato il buon risultato dei laureati di relazioni pubbliche nei concorsi per il dottorato di ricerca sia in sede locale, sia nazionale, per quanto riguarda le discipline di tipo comunicativo.

Nel mese di ottobre si è finalmente conclusa la vicenda del Consorzio Cora. La Regione ha messo a disposizione del nostro ateneo 560 mila euro per l'attivazione, in forma autonoma, di attività post-laurea sul rischio idrogeologico e ambientale. Adesso è decisivo costituire una cabina di regia con rappresentanti del Comune, del Consorzio e degli atenei di Udine e Trieste per definire gli sviluppi futuri delle attività di formazione e ricerca applicata nell'ambiente ed energia e l'utilizzo della restante quota dell'accordo pregresso con il Ministero dell'ambiente per la realizzazione di opere in provincia di Gorizia destinate alla difesa idrogeologica.

Come più volte ho ribadito, l'università nel XXI secolo deve anche essere in rapporto funzionale con il proprio territorio lungo una molteplicità di percorsi. E su questo fronte l'Ateneo di Udine è particolarmente proattivo.

Sono circa 350 i progetti di tirocinio effettuati dagli studenti quest'anno presso istituzioni, associazioni, enti, uffici, imprese principalmente del territorio Goriziano e del Nordest, in particolare nell'ambito delle Relazioni Pubbliche e di Comunicazione e Mediazione interlinguistica. Pensiamo che questa attività sia fondamentale, per offrire un'educazione aperta e completa ai nostri studenti e la promuoviamo in tutti gli ambiti. Intensi sono anche i rapporti con l'eccellente sistema scolastico isontino, che si concretano in numerose attività di orientamento nello spirito del *counselling* e non della promozione, rivolte agli studenti. Vorrei qui elencarle tutte ma citerò solo le iniziative con i tirocinanti dello Slataper e dò il benvenuto agli studenti delle classi quinte dell'ITI Galilei e del Liceo Paolino D'Aquileia oggi presenti.

Nell'ambito dell'attività di formazione superiore segnalo infine che il corso di laurea in Relazioni Pubbliche è stato partner in un'ATI che comprende IAL, l'Istituto professionale per i servizi commerciali turistici e sociali di Monfalcone, l'Istituto per il Commercio e Turismo di Lignano, l'Agenzia regionale per lo sviluppo turistico, Assindustria Gorizia e il Comune di Monfalcone, per la realizzazione di un progetto

IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico Superiore) denominato *Tecnico superiore per l'organizzazione e il marketing del turismo integrato*.

Anche l'attività convegnistica, sia scientifica che divulgativa, è stata intensa e ha creato numerose occasioni di crescita e valorizzazione per tutta la comunità isontina. Vi sono stati oltre una quarantina di eventi tra seminari e convegni dedicati ai settori della musica cinema, arti visive, comunicazione, relazioni pubbliche, viticoltura, oltre agli incontri con personalità quali il regista tedesco Edgar Reitz che ha affidato il restauro e la digitalizzazione di gran parte delle sue pellicole ai ricercatori e docenti del laboratorio "La Camera ottica". Numerose sono state le esecuzioni di opere elettroniche eseguite dal Laboratorio Mirage in occasione di importanti incontri musicali, quali la visita del Presidente della Repubblica Napolitano alla Fondazione Cini di Venezia.

Menzione speciale merita il giornale-laboratorio "Il Gomitolo", che è entrato nel quarto anno di vita, diretto da quel autentico *homo mediaticus* in forza all'Università di Udine che è Francesco Pira. Quest'anno la sede di Gorizia, sempre sotto il coordinamento di Pira, ha fatto nascere la prima Web Radio Universitaria del FVG, pensata per dare voce alla realtà articolata dell'Ateneo e per un collegamento dinamico e giovane con il vissuto globale dell'Università stessa e con il territorio. Essa si propone anche come luogo formativo e didattico strettamente collegato ai corsi di laurea in Relazioni Pubbliche e Dams, e oltre a promuovere la comunicazione istituzionale, come prevede la Legge 150, permetterà agli studenti di sperimentare hands on la realizzazione di notiziari, montaggi e messa in onda. Da una stanza collocata al 2° piano di Palazzo Alvarez sono stati ricavati 3 vani (due dei quali insonorizzati e divisi tra loro da una vetrata) per la regia di messa in onda, il locale di pre e post produzione e la redazione. Sono stati investiti circa 30 mila euro per l'allestimento degli spazi e 20-25 mila euro per le attrezzature. La radio trasmetterà in differita sul sito web la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico.

Con grande soddisfazione rilevo l'intenso associazionismo studentesco a Gorizia promosso dalle associazioni culturali AsGO, Lucide e Prospettive, che cura il portale PUNGO e che nell'edizione 2006 del COMPA ha gestito il premio nazionale Obiettivo Comunicazione. Sono essenziali nell'esperienza universitaria di uno studente i momenti di incontro su tematiche non accademiche con i propri colleghi studenti.

## **RINGRAZIAMENTI**

Voglio rivolgere, in conclusione, un ringraziamento caloroso a tutti coloro che in vario modo, hanno contribuito ad uno sviluppo così significativo del polo goriziano dell'Università friulana: il Consorzio presieduto da Nicolò Fornasir, diretto da Paolo Lazzeri, e composto da Ariano Medeot, Mario Ascari, Mario Lavrenčič, Giancarlo Maraz, Vittorio Gradenigo e tutto il suo personale: Cristina Ponzalli, Luciana Perco,

Marco Plesnicar. Il Consorzio deve essere considerato da tutto il sistema Goriziano e Regionale come il riferimento unitario per l'Università in questa Provincia. Voglio poi ringraziare le istituzioni regionali e locali il Presidente Illy e il suo assessore Cosolini, il Comune di Gorizia, il nuovo sindaco Ettore Romoli e i suoi assessori, in particolare Antonio Devetag, la Provincia di Gorizia, il Presidente Enrico Gherghetta e il suo assessore Maurizio Salomoni, la Camera di Commercio e il Presidente Emilio Sgarlata, la Fondazione Carigo e il presidente Franco Obizzi. Voglio ringraziare inoltre i Comuni di Cormòns e Gradisca e i rispettivi sindaci Luciano Patat, Franco Tommasini, l'Unione Industriali e il suo presidente Gianfranco Gutty, e le altre associazioni di categoria.

Un ringraziamento speciale al Consorzio Universitario del Friuli presieduto dall'appassionato prof. Giovanni Frau che ha permesso il potenziamento delle nostre strutture informatiche. Un ringraziamento pure al Presidente dell'Erdisu, Ferdinando Milano e alla Direttrice Magda Uliana. Con grande impegno e serietà hanno cercato di offrire servizi sempre migliori ai nostri studenti. Al riguardo inviterei l'amministrazione regionale, deputata a garantire il diritto allo studio, a valutare attentamente la situazione goriziana ponendosi concretamente la questione della sostenibilità e della collocazione logistica delle strutture in modo da non sfavorire gli studenti dell'Università di Udine.

Naturalmente le attività non sarebbero state realizzabili senza l'impegno e la disponibilità dei docenti e ricercatori dell'Università di Udine, e del personale tecnico-amministrativo della sede centrale e della sede goriziana. Particolari ringraziamenti vanno ai presidi Caterina Furlan e Angelo Vianello e al preside di Lingue uscente Vincenzo Orioles. Auguri invece al nuovo preside di Lingue Antonella Riem Natale. Un grazie speciale per impegno e intelligenza organizzativa va al dinamico prof. Leonardo Quaresima, presidente del Consiglio dei corsi di laurea Dams, alla prof. Fabiana Fusco, presidente del Consiglio dei corsi di laurea per Comunicazione e mediazione interlinguistica, al prof. Roberto Zironi, presidente del Consiglio di corso di laurea in Viticoltura ed enologia, al Prof. Bernardo Cattarinussi, presidente della Commissione didattica unificata dei corsi di laurea in Relazioni Pubbliche, e Raffaella Bombi Zottar *project manager* del corso di Relazioni pubbliche *on-line*.

Ma il ringraziamento più profondo va al prof. Mauro Pascolini, Direttore del Centro polifunzionale di Gorizia. A lui va pure il ringraziamento per aver coordinato la splendida relazione sull'attività svolta nell'a.a. 2006/2007 che potrete trovare sul nostro sito. Ringrazio anche sentitamente tutti i membri del Consiglio direttivo del Centro polifunzionale di Gorizia, ovvero i proff. Bombi, Cappello, Cattarinussi, Comand, Del Bianco, Fusco, Gaudio, Kodilja, Londero, Orcalli, Peterlunger, Quaresima, Salimbeni, Sestito, Zironi, Canazza, Casadei, De Anna, Saba, Jammerneegg e tutto il personale tecnico-amministrativo coordinato dalla dott.ssa Cristina Prizzi, che alla guida di uno

staff di 15 unità ha sempre dimostrato un particolare impegno e capacità nel garantire il funzionamento del Centro e servizi di qualità agli studenti.

Infine vanno ringraziati tutti coloro che hanno partecipato alla organizzazione di questa importante manifestazione nella quale l'Università incontra la città: il personale del Centro polifunzionale di Gorizia, e in particolare Lorenzo Della Rovere e Denis Pallavisini, del Consorzio per lo sviluppo del Polo universitario di Gorizia, dell'Ufficio stampa, del Centro stampa, del Centro Servizi Generali e Sicurezza, dell'Ufficio Tecnico, del Centro Linguistico e Audiovisivi, del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Rettorato.

Ringrazio infine Giovanni Lunghi, coordinatore del Laboratorio di Ricerca e Pratica Pubblicitaria ADLAB@GO, che ha coinvolto gli studenti nella realizzazione dell'intermezzo **"E ora, pubblicità!"** che vedremo tra poco: una panoramica sui lavori realizzati quest'anno e sulle opinioni sull'advertising di un pubblico speciale: lo staff del Centro Polifunzionale di Gorizia.

Un ringraziamento speciale va all'Arcivescovo di Gorizia mons. Dino De Antoni, che nella Chiesetta dell'Immacolata ha voluto ispirarci anche quest'anno con le sue parole di augurio questa mattina.

I risultati ottenuti dimostrano come, ispirati dai millenari valori civili e di rigore scientifico di cui è depositaria l'Istituzione Universitaria, con l'impegno consapevole di tutti i componenti che costituiscono la sua complessa unità, in sintonia con le istituzioni e le associazioni territoriali sia possibile realizzare iniziative strategiche e innovative per la crescita della comunità goriziana e più in generale della Conoscenza,

Con questo spirito e con questi riconoscimenti che si estendono a tutte le Autorità, a tutti coloro che operano presso la sede di Gorizia dell'Ateneo Friulano, e agli studenti,

**dichiaro aperto**  
**l'anno accademico 2007/2008,**  
**trentesimo dell'Università degli Studi di Udine**  
**e quindicesimo per la sede di Gorizia**  
Gorizia 26 novembre 2007